



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**COORDINAMENTO REGIONALE FVG**

Trieste, sede UILPA in via Ugo Polonio n. 5 - tel. 3476109524 – [entrate.fvg@uilpa.it](mailto:entrate.fvg@uilpa.it)

## **COMUNICATO SINDACALE per i lavoratori della Dp di Trieste**

Trieste, 20 agosto 2021

### **La Dirigente della DP di Trieste non può scegliersi l'interlocutore sindacale.**

Abbiamo ricevuto il primo verbale del cosiddetto “gruppo di supporto” per il trasloco da corso Cavour a via Stock. Tutta la prima parte del verbale sembrerebbe dedicata a giustificare i motivi dell'esclusione delle OO.SS. territoriali e della maggior parte dei componenti RSU dalla partecipazione al gruppo.

Si tratta di questioni che non riguardano le relazioni sindacali?

Bene, però nel gruppo è incluso un componente della RSU, nel singolare ruolo di portavoce di quest'ultima. E cosa significa portavoce? La circostanza non presuppone che la RSU riceva formalmente l'informazione preventiva e quindi possa assegnare, a maggioranza dei suoi componenti, un contenuto d'interlocuzione ad un suo eventuale portavoce. Ricordiamo che la RSU decide a maggioranza dei suoi componenti, quindi un suo componente può presentarsi come portavoce solo nella contestuale presenza della maggioranza dei componenti della sua RSU. In altre parole, la dirigente ha di fatto escluso dalla diretta informazione e interlocuzione sindacale anche i componenti della RSU.

Un fatto è inequivocabile: nel gruppo sono stati inseriti tutti i capi ufficio e servizi della DP di Trieste (7 titolari di incarico inclusa la dirigente), ma solo un componente della RSU, nella figura, tutta da scoprire, di “portavoce” di quest'ultima.

Se la questione riguarda l'organizzazione del trasloco e chi lo effettuerà, i ruoli e i compiti di chi dovrà tutelare il benessere organizzativo e i bisogni dei lavoratori sono già chiari ed istituzionalizzati. Infatti, i principali soggetti d'interlocuzione sono il responsabile per la sicurezza e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Al contrario, sembrerebbe che qualcuno abbia concordato di escludere il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza già dal primo incontro e, allo stesso tempo, definire una sua impropria sostituzione.

**Ognuno può avere le sue fantasie su questo cosiddetto gruppo di supporto, ma nessuno può scegliersi i soggetti sindacali con cui interloquire in nome di tutti i lavoratori.**

Non possiamo tacere di fronte a questa sorta di complicità tra la dirigente dell'ufficio e il sedicente (nella specifica circostanza) portavoce della RSU. La prima si è scelta il soggetto sindacale con il quale interloquire ed evidentemente impregiare di un "minimo" sindacale il suo incomprensibile gruppo di supporto; il secondo, aderendo all'esclusiva interlocuzione sindacale, ha accettato di fatto l'esclusione di tutti gli altri soggetti sindacali, ma anche della diretta partecipazione degli altri componenti RSU.

Nel verbale è scritto: *"... il personale interessato potrà rivolgersi direttamente nella persona di ciascun dei suoi componenti per la risoluzione delle problematiche ..."*

**In verità, il lavoratore è libero di scegliere chi lo rappresenterà, anche per le problematiche che giornalmente dovessero emergere. Può sicuramente rivolgersi al rappresentante dei lavoratori che è la persona che ha il principale titolo per rappresentare i lavoratori in queste situazioni.**

Noi ci batteremo in tutte le sedi per quella che consideriamo una illegittima esclusione a danno delle OO.SS. aziendali e di tutti i componenti della RSU, del pluralismo sindacale e quindi della garanzia di piena partecipazione di tutti i lavoratori alle questioni che riguardano la propria quotidianità lavorativa.

Il danno più grave ai lavoratori resta l'esclusione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, perché quest'ultimo non risulta convocato nell'avvenuto primo incontro.

La mancata convocazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, a leggere il verbale ricevuto, sembrerebbe ancora più grave, perché la dirigente dell'ufficio è riuscita anche a fraintendere quanto espresso a chiare lettere dallo stesso RLS: **no di far parte di un gruppo di supporto organizzativo/logistico, organismo inequivocabilmente datoriale e di chi è delegato della relativa potestà amministrativa, ma, allo stesso tempo, di non essere escluso dalla partecipazione alle riunioni del gruppo, in piena indipendenza di ruolo, per svolgere la funzione istituzionale di auditore e portavoce dei bisogni dei lavoratori.**

Noi continueremo a difendere le relazioni sindacali nella DP di Trieste contro ogni complicità di mera visibilità e propaganda, perché solo garantendo il pluralismo della partecipazione sindacale sarà garantito il benessere organizzativo e quindi la stessa partecipazione del lavoratore, di ogni lavoratore, alle scelte che riguardano il suo lavoro.

